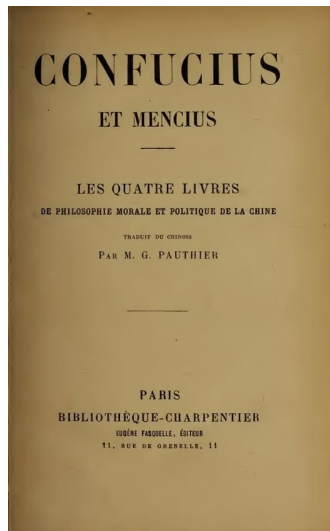


Guillaume Pauthier

*SULLA DOTTRINA
DI CONFUCIO*

Traduzione e cura di Dario Chioli, 11/3/2026



Cito alcuni paragrafi di Guillaume Pauthier (1801-1873) tratti da: *Confucius et Mencius. Les Quatre Livres de philosophie morale et politique de la Chine. Traduit du chinois par M. G. Pauthier*, Bibliothèque-Charpentier, Paris, 1874 (prima ed. 1840).

*

«Le sue [di Confucio] dottrine erano semplici e basate sulla natura umana. Così, diceva ai suoi discepoli: “La mia dottrina è semplice e facile da comprendere” [Lúnyǔ, IV, 5]. Al che uno di loro aggiunse: “La dottrina del nostro maestro consiste unicamente nel possedere rettitudine di cuore e nell’amare il prossimo come se stessi” [Lúnyǔ, IV, 16].

Non presentò questa dottrina come qualcosa di nuovo, ma come un’eredità tradizionale dei saggi dell’antichità, che si era impegnato a trasmettere ai posteri [Lúnyǔ 7, 1, 19]. Svolse questa missione con coraggio, dignità e perseveranza, ma non senza provare profondi scoraggiamenti e mortali tristezze. Pertanto, tutti coloro che si dedicano alla felicità dell’umanità devono aspettarsi di bere il calice dell’amarrezza, il più delle volte fino alla feccia, come se dovessero espiare attraverso ogni umana sofferenza i doni superiori di cui la

loro anima è stata dotata per compiere la loro missione divina!»

*

«Secondo Confucio, il governo consiste in ciò che è giusto e retto [*Lúnyǔ*, XII, 17]. È la realizzazione delle leggi eterne che sono destinate a portare felicità all'umanità, e che solo gli intelletti più elevati, attraverso l'applicazione incessante di ciascun momento della propria vita, sono capaci di conoscere e insegnare all'umanità. Al contrario, il governo, nella concezione moderna, non è altro che un atto alla portata di tutti, a cui tutti vogliono partecipare, come alla cosa più banale e volgare, e per il quale non è necessaria alcuna preparazione intellettuale o morale».

Quanto risuona familiare oggi per noi quest'ultima considerazione...